

# BANDI REGIONALI per ODV e APS

## TROPPIA BUROCRAZIA DIVENTA UN PESO PIÙ CHE UN AIUTO

Al Vicepresidente della Giunta Regionale della Regione Autonoma FVG, con delega al Terzo Settore, Riccardo Riccardi

e PC. Al DG Alessandro Lombardi, Direzione generale del terzo settore Ministero Lavoro e Politiche Sociali.

I recenti avvisi pubblici emanati dalla Regione Autonoma FVG a sostegno di progetti promossi da ODV, APS e Fondazioni, grazie a fondi speciali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art 72. del CTS), **sono strumenti inadeguati** che invece di aiutare le associazioni di Volontariato e Promozione Sociale, alzano barriere e affaticano, sottoponendole a troppi adempimenti burocratici, in una realtà già abbondantemente sotto pressione per il Covid e per l'avvio della Riforma.

Questo è inaccettabile anche alla luce di **ben diversa destinazione fissata dalla norma nazionale** da cui derivano i fondi e dagli accordi stato-regioni, che parlano di sostegno all'auto-organizzazione e alle capacità organizzative di ODV e APS, e di rafforzamento delle reti associative in un quadro di "leale collaborazione" tra enti e PA..

### 1. TROPPIA BUROCRAZIA E ALCUNE SCELTE INCOMPRESIBILI

L'ultimo avviso pubblicato, è troppo complesso e introduce un gran numero di vincoli, limiti e adempimenti. Un testo di 27 pagine a fronte di testi più semplici e chiari di altre Regioni (ultimi avvisi: Veneto 12 pagine, Lombardia 20 pagine, Liguria 4 pagine, Marche ed Emilia Romagna 10 pagine) è un unicum in Italia. Si prevedono limitazioni non motivate alle spese per personale e al lavoro dei soci delle APS; si introduce la richiesta obbligatoria di asseverazioni di dubbia utilità e difficili da ottenere se non si hanno già rapporti con le PA; la sottoscrizione obbligatoria di una ATS tra i partner (con costi relativi); la richiesta di un cofinanziamento impegnativo senza possibilità di valorizzazione alcuna di volontariato, spazi, attrezzature. Il tutto anche per progetti di piccolo importo.

### 2. MALE INTESA SUSSIDIARIETÀ

I fondi sono destinati "*a sostenere, anche attraverso le reti associative [...] attività di interesse generale di cui all'articolo 5, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore*". "Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina annualmente, per un triennio, con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni [...] gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili" (art 72 del CTS).

L'avviso determina invece in **modo puntuale gli interventi da realizzare dimostrando una malintesa idea della sussidiarietà** che svilisce la libera iniziativa dei Cittadini invece di favorirla come richiesto dall'art.118 della Costituzione.

Riconosciamo il ruolo centrale della Regione nel determinare, d'intesa con lo Stato e con le nostre rappresentanze, gli obiettivi generali verso cui concentrare gli sforzi ma **non vogliamo essere considerati come ammortizzatori sociali a basso costo né come pronto-intervento per i "buchi" del sistema socio-sanitario**. Tanto più che i fondi non sono della Regione.

In particolare la richiesta di un'attestazione di coerenza obbligatoria, unilateralmente rilasciata dalla PA per validare preventivamente obiettivi e contenuti delle domande, **travisa il significato della co-programmazione e della co-progettazione** e, di fatto, tradisce lo spirito del CTS (Artt. 19, 55 e 56) snaturando un rapporto tra soggetti aventi pari dignità che dovrebbero concorrere al bene comune in un autentico rapporto di collaborazione e riconoscimento reciproco. Subordinare, de facto, le attività di interesse generale, nonché l'accesso a fondi espressamente dedicati al loro svolgimento da parte degli ETS

alle volontà e alle necessità del servizio pubblico (che per i propri servizi dispone di altri fondi) **rappresenta una grave forzatura** se non una distorsione radicale di principi, normativa e prassi.

### **3. BANDI CHE NON FUNZIONANO NÉ PER I PICCOLI NÉ PER LE RETI**

L'eccessiva pesantezza degli adempimenti **rende difficile partecipare alle piccole realtà** ed il massimale troppo basso (€ 30.000) **non è sufficiente a sostenere progetti articolati in rete** nei quali le realtà strutturate potrebbero fare da "service" anche per le realtà più piccole.

## **CHIEDIAMO**

Che questi punti siano oggetto di **verifica con i nostri rappresentanti** del Comitato Regionale del Volontariato e del Forum del Terzo Settore del FVG per migliorare gli avvisi pubblici e renderli più adeguati alla realtà regionale e alle sue associazioni.

Considerando in particolare l'importante ammontare delle risorse disponibili (€ 2.450.000) **rimettiamo alla Regione/Direzione Centrale la responsabilità** di un eventuale "avanzo" nonché di una ricaduta modesta, in termini di impatto, che confermasse **l'inadeguatezza del bando**.

Sottolineiamo la necessità di ricostruire un dialogo serio e approfondito e un **confronto paritetico e competente** che possano essere base di rapporti di fiducia reciproca e di collaborazione leale e autentica per l'interesse generale, tanto più importanti nel delicato momento che stiamo attraversando.